

Le rilevazioni ItaliaOggi-Teatro Naturale sulla campagna olearia 2016

L'olio d'Italia va in secca

Altra annata nera: meno di 250 mila tonnellate

DI ALBERTO GRIMELLI

Sarà la seconda peggior campagna olearia di sempre in Italia, superata solo dall'annus *horribilis* 2014. L'Italia produrrà meno di 250 mila tonnellate d'olio d'oliva, una produzione quasi dimezzata rispetto alle 445 mila tonnellate ottenute l'anno scorso secondo Ismea. A condizionare l'annata i cambiamenti climatici, che hanno causato perdite in fioritura e allegagione, ma soprattutto la mosca olearia, che ha flagellato le regioni centrali dalla metà di luglio. Ma sarà un'annata di scarica, dopo quella mediocre dell'anno scorso, in tutto il bacino del Mediterraneo, secondo le rilevazioni di *ItaliaOggi* e *Teatro Naturale*. La Spagna produrrà 1,3 milioni di tonnellate, dato in linea con l'anno scorso, ma più basso rispetto agli 1,5-1,6 milioni di tonnellate auspicati in primavera. Tutta colpa della siccità estiva che ha colpito soprattutto l'area di Jaen, unitamente alle elevatissime temperature, fino a 50 gradi, nei primi giorni di settembre. Nonostante ciò, la Spagna festeggia lo storico sorpasso sull'Italia nelle vendite di olio negli Usa, realizzate nei primi sei mesi del 2016 (69 mila ton-

nellate spagnole contro 65 mila tonnellate italiane). Tornando alla campagna olearia, è annata di scarica anche in Grecia, con una produzione di 220 mila tonnellate, in lieve flessione rispetto alle 250 mila dell'anno scorso, per la scarsa produzione nell'isola di Creta. Ancor peggiore lo scenario in Tunisia, con una produzione quasi dimezzata rispetto all'anno scorso e inferiore alle 100 mila tonnellate. Lievi flessioni, con produzioni di 80-90 mila tonnellate, anche in Marocco e Portogallo. Tornando all'Italia la regina produttiva nazionale resterà la Puglia con una produzione in lieve calo, a 115 mila tonnellate, performance negativa soprattutto dovuta al Salento e parzialmente al Gargano. Buona campagna, dal punto di vista qualitativo e quantitativo, nel nord barese. Flessione significativa, invece, in Sicilia, che non produrrà più di 25 mila tonnellate, a causa delle condizioni meteo primaverili che hanno causato perdite in fioritura in tutta l'area

orientale. Le province che dovrebbero subire i cali maggiori sono Catania, Ragusa e Siracusa. Segnalata anche una lieve flessione nell'area trapanese. Calo produttivo anche in Calabria, con una produzione di 55 mila tonnellate, ridotta del 25% rispetto all'anno scorso. A condizionare la campagna olearia calabrese soprattutto la siccità estiva. Situazione difficile in tutto il centro Italia, con flessioni comprese tra il 30 e il 50% rispetto allo scorso anno. Cali ancor più drastici al nord, fino al 70%. È stata la mosca a condizionare la campagna nelle regioni centrali e settentrionali, con attacchi a fine luglio-inizi di agosto che non sono stati controllati con interventi fitosanitari, confidando nelle alte temperature agostane, che avrebbero dovuto provocare un'elevata mortalità delle larve di mosca. Le

temperature, invece, sono rimaste miti, con conseguente notevole danno produttivo. Si tratterà quindi di un'annata difficile in Italia, anche dal punto di vista qualitativo, specie per gli oliveti biologici. Non è un caso che, per scongiurare ulteriori perdite e mantenere elevata la qualità, i frantoi stiano aprendo con notevole anticipo e si stiano già producendo i primi oli extra vergini d'oliva, anche se con rese molto basse, sotto al 10%. Nel complesso la campagna olearia 2016/17 sarà povera e l'offerta rischia di non pareggiare la domanda mondiale. A salvare il comparto le giacenze, ammontanti a 350 mila tonnellate in Spagna e a circa 100 mila in Italia. Le quotazioni, già in rialzo da qualche settimana, potrebbero crescere ulteriormente ma non si dovrebbero toccare i picchi raggiunti nel 2014/15. Per l'extra vergine italiano si prospetta un'annata con prezzi stabilmente sopra i 4 euro/kg e mentre in Spagna non dovrebbero scendere sotto i 3,3-3,4 euro/kg.



La Spagna supera l'Italia sul mercato Usa

Supplemento a cura di LUIGI CHIARELLO
agricolturaoggi@class.it

